Anno XXIII. Venerdì 5 Agosto 1870 N. 181

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE (*pagabili anticip.*)

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 2 agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

Un R. decreto del 10 giugno con il quale, la frazione Murta è autorizzata a tenere le proprie rendite patrimoniali, le passività e le spese separate da quelle del rimanente del Comune di Bolzaneto (Genova).

Un R. decreto del 18 luglio che fissa gli esami di concorso ai posti vacanti per l' anno 1870-71 del R. collegio Carlo Alberto per gli studenti delle provincie comincieranno col giorno 12 del prossimo agosto.

Disposizioni nel personale degl' impiegati dipendenti dal ministero dell' interno.

Una disposizione concernente un impiegato dipendente dal Ministero della marina.

— È quella del 3 conteneva:

Un decreto, accompagnato dalla relazione al Re, col quale è approvato lo statuto per la fondazione a Genova di un istituto speciale d' istruzione marittima, il quale assumerà il titolo di *Regia scuola superiore navale*.

Lo statuto organico di detta scuola.

Un elenco di disposizioni nell' ufficialità dell' esercito.

Una serie di disposizioni nel personale giudiziario.

La notizia che con decreto sancito da S. M. in udienza del 21 luglio venne accordato un sussidio di L. 30,000 al comune di Pisa per ristauro alle opere di difesa contro l' Arno nell' interno della città, state danneggiate dalle ultime piene di quel fiume.

Dalla Camera di Commercio

5 *Agosto* 1870.

Il R. Ministero di Agricoltura Industria e Commercio con Nota 28 Luglio decorso N.5418 partecipa alle Rappresentanze commerciali del Regno per opportuna norma che il Bey di Tunisi sino dal giorno 11 dell' anzidetto mese di Luglio permise la esportazione dei grani e degli orzi da tutti i Porti della Reggenza.

LE DICHIARAZIONI DEI MINISTRI VENOSTA E LANZA

Importantissima fu la seduta con la quale domenica la Camera, prorogandosi, pose termine alla lunga e laboriosa sessione, che resterà fra le più notevoli della nostra vita parlamentare.

Era indispensabile che il Ministero in questi gravissimi momenti accentuasse solennemente innanzi ai rappresentanti della Nazione la politica che intende seguire tanto all' estero quanto all' interno, e ciò fu fatto con vera dignità e lealtà, non ostante le minaccie ed il dispetto dell'opposizione, la quale fa d'uopo convenire che non fu punto felice ed accorta nei vivi e replicati assalti che non mancò di dare al Ministero.

Denno i ministri essere riconoscenti al La Porta per le dichiarazioni che ha da loro provocate.

Gli organi della Sinistra non mancheranno di travisarne il senso per rendersi più facile l' opera di censurarle, ma sarà sempre vero che l' onorevole La Porta e compagni con gran dispiaciere appresero che i francesi sgombravano Roma, e quasi avrebbero preteso che il Governo italiano li costringesse a rimanervi col denunciare in un momento il più inopportuno ed inconveniente la Convenzione, che dopo Mentana il Parlamento non ha mai domandato fosse denunciata.

Il Visconti Venosta, che meritamente acquistossi fama di diplomatico con i discorsi ponderati ed assennati che tenne innanzi alla Camera tutte le volte che venne interpellato su le questioni estere, mostrossi ancor questa volta capacissimo, e le sue dichiarazioni furono chiare, esplicite e dignitose, comecche non abbiano soddisfatto l' onorevole La Porta.

Non meno felice fu il presidente del Consiglio, Lanza, nel ribattere la minaccia di rivoluzione che era stata fatta dal deputato di Girgenti. Il Ministero per bocca del suo presidente ha solennemente dichiarato che vuole compiuto il programma nazionale (*Roma capitale*), ma non tollererà mai alcuna iniziativa privata, anzi l' impedirà, con tutti i mezzi dei quali dispone.

E speriamo che i rappresentanti della nazione ritornando alle case loro si facciano eco di queste solenni dichiarazioni del Governo, consigliando a' cittadini il rispetto delle leggi e procurando che le popolazioni siano illuminate su le difficoltà e l' importanza della situazione.

Calcolando il peso che hanno le suaccennate dichiarazioni ministeriali, ne riportiamo il sunto più esteso che ci fu dato raccogliere dai giornali.

La Porta rivolge queste interrogazioni al ministro degli esteri. Sono succeduti nuovi fatti in politica estera? Ha avuta comunicazione ufficiale dello sgombro delle milizie francesi dal territorio pontificio? Ha preso impegni di sorta intorno al territorio pontificio, e alla Convenzione di settembre? Quale è il contegno che il ministro intende seguire dopo lo sgombro?

Visconti-Venosta (ministro degli esteri.) Farò alle parole dell' onorevole deputato La Porta una breve risposta, che si conterrà in una semplice dichiarazione.

Il Governo francese ci fece ufficialmente conoscere, dopo la discussione che ebbe luogo su la politica estera, la sua risoluzione di sgombrare dal territorio pontificio, e ripristinare la Convenzione di settembre (*Movimento*).

Dinanzi a questa dichiarazione noi non potevamo che limitarci a prenderne atto, riservandoci a mantenere lealmente i patti di un trattato che non era perento, mentre non fu mai denunziato.

Ecco la sola risposta che io posso dare all' on. La Porta.

La Porta non solo non è soddisfatto, ma è sorpreso e sdegnato di questa politica che umilia l' Italia in faccia alla Francia ed in faccia all' Europa.

Questa politica è la peggiore di qualunque potesse adottarsi: voi esporrete petti italiani non allo *Chassepot* francese ma ai fucili italiani. La Convenzione doveva denunziarsi e doveasi lasciar la Francia libera di rimanere o di sgombrare.

La politica del Ministero minaccia la rivoluzione in paese. L' orizzonte è molto fosco: molto fosco. — Dio salvi l' Italia!

Lanza. L' on. La Porta chiede oggi che la Convenzione sia denunziata; ma in tre anni da che i francesi non per colpa nostra sono tornati in Italia, mai una voce si elevò a Sinistra per invitare il Governo a denunziare la Convenzione di Settembre; ed è ora che si vorrebbe profittar del difficile momento che corre per la Francia per rompere un trattato mantenuto fin qui.

Ed ecco a che si riduce la politica dell' on. La Porta: egli conclude che avrebbe preferito che i francesi rimanessero in Italia: in altri termini che lo straniero continuasse ad aver piede in Italia. Questa può esser la politica dell'on. La Porta; non è certo la nostra, nè a questo mirò mai la politica nazionale in Italia. (*Benissimo*).

L' on. La Porta ci parlava di orizzonte fosco, e ci faceva perfino minaccie di rivoluzione.

Certo i tempi volgono difficili, e il Governo sente oggi più che mai il bisogno del concorso di tutte le forze della nazione, e confida nel senno e nel patriottismo delle popolazioni.

Ma ad ogni modo dinanzi alle minaccie accennate dall' on. La Porta, il Governo non può a meno di dichiarare che esso conta con l' appoggio del Parlamento far loro fronte e respingerle. (*Benissimo*).

Sì, o signori: il Governo sa quali obblighi lo stringono; il Governo saprà mantenersi all' altezza del suo dovere, e farà rispettare con tutti i mezzi di cui dispone la legittima autorità dei poteri costituiti (*Benissimo*).

La Porta parla brevemente per un fatto personale, dolendosi della Francia, che protegge sempre il papa, perchè esonera i francesi a guardia del papa dal prender parte alla guardia mobile. A noi la Francia impone lealtà, essa però si guarda dall' uniformarsi allo stesso principio.

Il ministro dell' interno inalbera la bandiera della resistenza; e sia: ma la resistenza contro il diritto nazionale, si sa a che conduce i Governi. Lo insegna la Storia, e basta.

Lanza. Io non posso lasciar passare senza risposta alcune osservazioni dell' on. La Porta. L' Italia ha promosso di compiere lealmente i patti della Convenzione; come è sicura di aver dalla Francia piena reciprocanza di lealtà negli impegni da essa assunti.

L' on. La Porta ha poi detto che noi resistiamo al diritto nazionale. No! o signori! noi vogliamo compiuto il programma nazionale: ne abbiamo incarico dallo Statuto: ma noi non vogliamo un' altra cosa, poichè l' onorevole La Porta desidera saporlo. Noi non vogliamo iniziativa privata! (*Bravo acclamazione a destra e al centro*).

Noi crediamo che solo al Governo spetti il diritto e il dovere di condurre e guidare coll' appoggio del Parlamento le faccende del paese (*Nuove approvazioni*).

Noi applicheremo inesorabilmente questo principio, perchè crediamo che un Governo che tollera l' iniziativa privata sia un Governo funesto e spregevole. (*Grande approvazione, movimenti diversi a Sinistra*).

NOTIZIE ITALIANE

FIRENZE — Una circolare del ministero della guerra ai comandi militari ordina la chiamata sotto le armi dei coscritti della classe 1848, dichiarati abili di prima categoria, e la cui partenza era stata sospesa nello scorso inverno, tenendoli però a disposizione dell' autorità militare.

— I rinforzi militari sui confini dell' Umbria e degli Abruzzi son fatti con molta alacrità. Fra i nomi dei generali che comandano brigate alle frontiere dobbiamo registrare pure quello del generale Lanzavecchia di Buri. Egli va a Terni.

— Il generale Pettinengo e l'ammiraglio del Carretto sono ripartiti per Napoli.

— Il generale Cugia ha lasciato Firenze per far ritorno a Milano.

— È in pronto il decreto che richiama 200 ufficiali dall' aspettativa.

— Martedì sera partirono da Firenze altri rinforzi pei confini di Roma, prendendo la via d'Arezzo.

— Continuano alacremente al ministero della guerra i lavori per un' eventuale mobilizzazione dell' esercito.

VERONA — Il corrispondente dell' *Arena* di Verona assicura che sarà concentrato un grosso nerbo di truppe, tre divisioni, verso il confine tirolese appena che giunga da Vienna un corriere del governo austriaco.

CATANIA — Scrivono da Catania in data del 31 luglio:

Qui abbiamo un caldo veramente africano, e con questo pare sia venuto ai nostri catanesi l' *aggiomania*, a proposito della quale conviene ch' io vi scriva, perchè il governo pensi sollecitamente a toglier di mezzo questa ingorda ed ingiusta speculazione che da tutti si va facendo a danno particolarmente del povero popolo. Qui, su di un foglio d' una lira, vi sia o non vi sia resto in moneta metallica, si prende il 5 e il 6 per cento, nientemeno! E questa camorra accenna a volersi accrescere, anzichè diminuire, colle apparenti cause della guerra.

Il Municipio provvederà sollecitamente all' ampliamento del porto, il quale sarà per lui sorgente di nuova ricchezza. Si pensa anco ad un teatro notturno, di cui la città difetta.

Debbo anco dirvi che gli esami di licenza liceale dettero occasione a parecchi inconvenienti e dei quali vi terrò proposito in altra mia.

Gli spiriti bellicosi in favor della Prussia trovano eco quaggiù: si fanno pure arrolamenti.

Quest' oggi è pure uscito un manifesto dell' Alleanza operaia, nel quale sono più gli spropositi che le parole; ma via, non bisogna poi prendere tutto sul serio!

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA. — Leggiamo nell' *Opinione* del 4 corrente:

Riguardo allo sgombero dello Stato pontificio, leggiamo nella *Patrie* del 2:

« La nostra partenza da Roma non è un provvedimento politico, ma semplicemente militare. Impegnando una lotta tanto seria e che si prevede dover esser lunga, la Francia ha fatto appello a tutte le sue forze. Il nostro corpo d' occupazione è altrettanto necessario a noi quanto è presentemente inutile al Papa.

« Tremila uomini che avevamo a Civitavecchia costituivano un atto di diffidenza rispetto all' Italia; è certo che se quella potenza, senza agire direttamente, avesse chiuso gli occhi sulle aggressioni rivoluzionarie contro le quali ci dà oggi assicurazioni tanto formali, quei 3,000 uomini sarebbero stati insufficienti a tutelare la situazione.

« Chi sa, allora, se impegnati in una guerra così grave, avremmo potuto inviare, dai campi di battaglia della Germania, efficaci soccorsi? Era dunque meglio affidarsi alla lealtà dell' Italia, che manifestò le migliori disposizioni ad osservare la Convenzione di settembre ».

— Telegrafano da Roma, 31, all' *Univers*:

« Il generale Dumont, qui venuto espressamente da Civitavecchia è stato ricevuto in udienza di congedo, ieri alle 5, dal Papa, che lo accolse nel modo più cortese ».

— Leggiamo nel *Gaulois*:

« Il signor Rochefort ha ricevuto l' avviso ufficiale che non sarà posto in libertà l' 8 agosto, giorno in cui spirano i sei mesi di carcere a cui fu condannato in seguito al processo autorizzato contro di lui dalla Camera. Egli dovrà pure scontare la pena di altri quattro mesi di carcere, a cui fu condannato nel processo Rochette, invece di recarsi in Italia, come ne aveva intenzione ».

— Leggiamo nelle *ultime notizie* della *France* del 2:

« Si parla di una dichiarazione del duca di Grammont, relativa al rispetto della neutralità belga, che sarebbe stata inviata a Londra e dovrebb' essere comunicata al Parlamento inglese ».

— Si legge nella stessa *France*:

« Le voci che attribuivano al governo inglese il progetto d' occupare militarmente Anversa, per proteggere la neutralità belga, non avevano neanche bisogno d' essere smentite.

« Infatti, informazioni ufficiali stabiliscono che quelle voci non ebbero mai fondamento ».

Telegrafano da Liegi all' *Havas* che l' esercito belga d' osservazione, detto dell' Est, prende posizione sulla grande strada militare da Liegi ad Acquisgran.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI FERRARA

Sunto del Processo Verbale della seduta 5 Luglio p. s. approvato nell' adunanza del giorno 30 mese medesimo.

Presiede l' adunanza il sig. Modoni Pietro Presidente e sono presenti i Consiglieri signori Bottoni dott. cav. Costantino Vice Presidente, Benedetti dott. Pietro, Borghi Leon, Bortoletti Felice, Devoto Giuseppe Lazzaro, Grossi Efrem, Turgi Pasquale, Vitali Isaia, Zavaglia Mariano.

Letto ed approvato il Verbale dell' ultima adunanza si passa a deliberare sugli oggetti posti all' ordine del giorno.

Il Presidente comunica una Nota della Direzione Compartimentale dei T[illegible] di Bologna dalla quale rileva[illegible] necessità di convenirsi coll' Agenzia Stefani per avere la trasmissione telegrafica giornaliera del Bollettino delle Borse di Parigi e Vienna. Dietro tale comunicazione viene deliberato che la Presidenza per lo scopo che si desidera faccia le debite pratiche coll' anzidetta Agenzia Stefani ed insieme con questa Società del Casino de' Negozianti per sentire se le tornasse conto dividere colla Camera i vantaggi e gli oneri del Bollettino in discorso.

Sopra richiesta del Comitato eletto dalla Società ferrarese di Belle Arti per la Esposizione Artistica di Parma che aprirassi nel Settembre prossimo, la Camera apprezzando la massima, delibera concorrere in quella misura che le è possibile nelle spese di spedizione dei lavori dei nostri artisti. Tale concorso viene fissato in Lire cento e ciò in relazione ai ristretti mezzi di cui può disporre l' amministrazione camerale.

La Camera in fine allo scopo siano rivedute le Liste elettorali commerciali pel corrente anno già deliberate dai Consigli Comunali della Provincia, nomina un' apposita Commissione nelle persone dei signori Pesaro Raffaele, Devoto Giuseppe Lazzaro e Grossi Efrem incaricandoli dell' accennata revisione onde poscia riferire per le analoghe deliberazioni a norma di Legge.

Esaurito l' ordine del giorno è levata la seduta.

CRONACA LOCALE

Si muore e si nasce! — Pochi giorni or sono annunziammo che una Società di Ferrara quella del *Buonumore*, aveva cessato di vivere. Nel deplorare sifatta sorte, ci torna però soddisfacente essersi per tal modo avverata in parte una trista profezia che altra volta facemmo sul proposito del soverchio spirito di associazione che divide le forze e le rende inette allo scopo.

Ma poichè in questa vita di continua riproduzione della materia nulla si perde, mentre da una parte si muore e dall' altra si nasce, così l' ora che segnava la fine del *Buonumore* segnava pure il sorgere di una nuova Società che con un Manifesto pieno di riserve e di buon volere si presenta al pubblico.

La Società *Guarini* col predetto Manifesto annunzia che è sorta e che sta per prodursi con due rappresentazioni drammatiche sulle scene del Teatro Bonacossi, dicendo un mondo di belle cose sulla utilità dello scopo, e sull' intendimento di non voler urtare le suscettività di consimili istituzioni alle quali prodiga anzi cortesissime frasi.

Benissimo detto, e, se non si può a manco di biasimare, sempre coerenti ad un principio prestabilito, la smania di mettere assieme nuove Società con l' identico scopo di altre già esistenti, si deve tuttavia commendare che sui primordi suoi una nascente istituzione faccia delicatissime dichiarazioni e cerchi giustificare la sua esistenza, il suo scopo, l' utilità sua coi modi più insinuanti.

Malgrado ciò e lungi dall' augurare che questa nuova stella volga sì presto al tramonto come la Società del *Buonumore*, non le potremmo tuttavolta profetizzare lunga vita, se non a scapito di una consimile istituzione già formata da parecchi anni e abbastanza in fiore, dalla quale appunto molti individui si sono già staccati per accrescere le file di questi nuovi cultori dell' arte drammatica.

Noi ignoriamo e amiamo ignorare le cause di tali defezioni. Facciamo soltanto voti perchè questi flori trapiantati forse in più fertile terreno

crescano più rigogliosi e producano migliori frutti.

Ciò è certo desiderabile, al pari che desiderabilissimo sarebbe che sortisse l' unico buon esito possibile da questo dualismo che predomina nel nostro paese, e che sarebbe per lo meno ridicolo, se non avesse purtroppo un significato più serio e dannoso; giacchè ha radici tanto profonde da internarsi in ogni genere di sociali rapporti. Questo scopo sarebbe la emulazione, generoso sprone e nobile incentivo al ben fare, e fonte sempre di felicissimi resultati.

Ma per mala ventura non possiamo dividere le invidiabili illusioni dell' onorevole Presidenza della Società *Guarini*, che vede soltanto rose in queste continue chiesuole, in queste eterne scissure le quali, sotto la larva del progresso, sminuzzano la società, circoscrivono le idee, separano gli uomini.

È solamente confortante che questo male che serpeggia ovunque abbiasi in questa circostanza almeno a deplorare per cosa di sì poco momento, come le Società Filodrammatiche; le quali, se hanno sempre una ben limitata importanza in ogni tempo, e specialmente quì ove se ne trascura il vero scopo, la perdono poi quasi del tutto in questi momenti, in cui molto più gravi cure occupano la mente di chi ha a cuore le sorti del proprio paese.

Ecco il Manifesto a cui abbiamo accennato di sopra:

PREAVVISO

Società Filodrammatica Guarini

Nella odierna gara di ogni più nobile ed utile esercitazione, l'arte drammatica vi ha senza dubbio una parte principale, e vediamo già da qualche anno essere sorto in Italia uno spirito di progresso anche in questo ramo del sapere, dal quale giova attendersi i più proficui risultati.

Questa nostra Società che da poco tempo moveva i primi passi nel *Teatro Tosi*, ora sta per dare due rappresentazioni nel *Teatro Bonacossi*, gentilmente accordato dal nobile proprietario.

E siccome la carità eleva ogni opera dell' ingegno ed ogni aspirazione dell' arte, così le dette rappresentazioni si daranno a beneficio di due povere famiglie, alle quali non potrà certamente mancare la mano soccorritrice dei nostri Concittadini, noti dovunque per il loro sentimento di filantropia.

La nostra Società ha assunto il titolo di Società Filodrammatica Guarini, non già per pompa di proclamarsi con un gran nome, ma per rendere omaggio alla memoria di uno dei più illustri personaggi che onorano la nostra Città, e per porsi sotto l' egida di chi valorosamente seppe dare origine al dramma pastorale.

È poi mestieri che la nostra Società ne' primordi della sua esistenza si affretti a dichiarare, che Essa non si propone altro scopo fuor quello di studiare, e di esercitarsi con fervore e perseveranza in questo arringo nel quale si può ricavarne il doppio vantaggio della istruzione e della educazione; e che perciò è affatto aliena dal porsi a cimenti che possano farla supporre mossa da invidia, o da altro meno che retto e delicato sentimento verso chiunque, e specialmente verso chi abbia acquistato titoli di rinomanza e di gratitudine per amore dell' arte.

Essa, mentre saprà rispettare le Instituzioni già impiantate che hanno uguali intendimenti, si lusinga di essere alla sua volta incoraggita dal voto indulgente del Paese, e anzitutto da chi può per autorità e sapere sorreggerla affinchè meglio e più agevolmente raggiunga la sua meta. — Con altro avviso s' indicherà [illegible] in cui avrà luogo la prima delle due rappresentazioni.

Ferrara 1 Agosto 187[illegible].

La Presidenza

All' ora di mettere in macchina ci viene rimesso l'Avviso della prima delle sovrenunciate rappresentazioni che la Società Filodrammatica *Guarini* darà la sera di domani 6 corrente al Teatro *Bonacossi*, a beneficio d' una povera famiglia, esponendo il dramma in 4 atti ed un prologo di Paolo Giacometti, dal titolo — SIAMO TUTTI FRATELLI.

Nel riprodurre quest' avviso, non aggiungiamo eccitamenti ai nostri concittadini affinchè non manchino d'accorrere al *Bonacossi* in numero generoso, dappoichè sappiamo bene che essi sono sempre là dove li chiama la voce della beneficenza.

Teatro Tosi-Borghi. — La drammatica compagnia del sig. A. Moro-Lin ha dato iersera la seconda sua rappresentazione esponendo la commedia in originale francese dal titolo — *I pregiudizi dell'aristocrazia* — e una farsa intitolata — *Tragedia e musica* — ed anche questa volta il Teatro aveva l' aspetto d' un deserto. Quegli artisti però non si perdettero di coraggio, e fecero anzi del loro meglio per soddisfare i pochi presenti ed averne quell' incoraggiamento e quegli applausi che non mancarono loro, appunto perchè meritati, particolarmente dalla prima attrice signora Moro-Lin e dal primo attore sig. Contini nella commedia, e dall' artista brillante sig. Maurici nella farsa. Ma speriamo che nei numeri venienti avremo a registrare più lusinghieri successi, sendochè, lo ripetiamo, questa truppa drammatica, non foss' altro che pel suo buon volere, è meritevole del favore de' nostri concittadini.

Abbiamo visitato il Teatro meccanico dell' egregio e filantropo signor Antonio Cardinali nostra vecchia conoscenza, eretto nella piazzetta de' Pollaiuoli, e lo abbiamo trovato veramente bello e meritevole d'essere veduto.

In altro numero ne parleremo con dettaglio, non potendolo far oggi per abbondanza di materia.

Varietà

Un ufficiale d' artiglieria francese pubblica i seguenti risultati del confronto tra il Chassepot ed il fucile Dreyse, prussiano.

La velocità della palla del Chassepot all' egresso della canna è 420 metri; quella del fucile Dreyse non è che di 257; la palla prussiana pertanto a 500 metri ha quasi perduta affatto la forza, mentre la palla francese uccide ancora a 1000 metri.

Il fucile francese si carica in 4 tempi, il prussiano in 5; quello può tirare da 12 a 13 colpi al minuto, il secondo non ne tira che 8 o 9.

Il fucile francese pesa 4 chilogrammi senza baionetta e 4 600 colla baionetta; il prussiano pesa 5 e 5 350.

La cartuccia francese ha il peso di 32 grammi, la prussiana di 41; il soldato francese pertanto può portare il quarto di più di cartucce.

Vedremo ai fatti l' esattezza del calcolo e del confronto. *(Fanfulla)*

(Comunicato)

CREDITO FONDIARIO

DELLA

Cassa di Risparmio in Bologna

Elenco per ordine progressivo delle **N. 24 Cartelle Fondiarie** di questo Istituto estrattesi a sorte pubblicamente il giorno 1.° Agosto 1870 e rimborsabili alla pari dal giorno 1.° Ottobre 1870 in avanti, con cessazione di decorrenza degli interessi dal detto giorno.

N.	N.	N.
71	1432	2938
438	1927	3049
507	2004	3335
658	2098	4058
668	2267	4740
740	2513	5234
771	2541	5253
972	2557	5314

Bologna 2 Agosto 1870.

Il Direttore

Carlo Bevilacqua

Telegrammi
(Agenzia Stefani)

Firenze 3. — *Parigi* 3. — Ieri nel combattimento di Saarbruk le posizioni avanzate dei prussiani furono espugnate in seguito ad attacco di baionetta. Poscia le artiglierie fulminarono la città occupata da 20 mila prussiani.

Assicurasi che il Principe Federico giungerà oggi a Treviri.

La *Liberté* dice che è confermato il combattimento navale nel Baltico e la presa di due cannoniere prussiane.

Metz 3. — Dettagli del combattimento di ieri. L' imperatore avendo ordinato di far uso delle mitragliatrici solo in caso di necessità, i francesi tirarono alla distanza di 1,600 metri sopra un pelottone prussiano che sfilava su la ferrovia, il quale fu immediatamente disperso, perdendo la metà de' suoi uomini.

Un altro pelottone subì la stessa sorte. Gli ufficiali di artiglieria furono unanimi nel constatare gli effetti fulminanti delle mitragliatrici.

I prigionieri prussiani constatarono pure la superiorità del fucile francese.

Bazaine ebbe pure uno scontro coi cacciatori prussiani, i quali lasciarono parecchi morti, e dei francesi nessun ferito.

Berlino 3. (*Ufficiale*). — Ieri avanti mezzodì un piccolo distaccamento a Sarrebruk fu attaccato da tre divisioni nemiche.

La città fu bombardata da 23 cannoni.

Alle ore 2 il distaccamento evacuò completamente la città.

Le perdite sono grandi.

Un prigioniero raccontò che l' imperatore arrivò alle ore 11 innanzi Saarrebruk.

Roma 3. — Viterbo fu evacuata oggi dalle truppe francesi. Si aspettato domani sei bastimenti per imbarcare il resto della divisione.

Parigi 3. (notte). — Le ultime notizie da Saarbruk dicono che la città essendo aperta, non rimase occupata dalle truppe francesi.

I prussiani si ritirarono su le alture di là da Saarebruk.

Lisbona 2. — La *Gazzetta* pubblica un decreto dichiarante la neutralità del Portogallo.

Assicurasi che Don Fernando ha accettata la corona di Spagna.

Il marchese Omeja si ritirò dal Ministero.

Ebbero luogo a Lisbona ed Oporto alcune dimostrazioni da parte di negozianti contro Saldanha.

Alessandria 3. — È arrivato il Kedivè.

Firenze 4. — La Banca Nazionale del Regno d' Italia ha deliberato di aumentare di uno per 0/0 lo sconto ed interessi su le anticipazioni, da domani.

Berlino 4. — (*Ufficiale*) Dettagli sul fatto di Saarbruk. Malgrado il fuoco dell' artiglieria i nostri avamposti rimasero alle loro posizioni; soltanto quando il nemico formando tre divisioni si avanzò, il debole distaccamento prussiano evacuò la città prendendo una nuova posizione di osservazione in faccia a Saarbruk.

Le nostre perdite furono: due ufficiali e 70 soldati. Pare che le perdite nemiche siano considerevoli.

Nello stesso giorno il nemico passò la frontiera presso Rhemheim con forti colonne ed aprì un fuoco di moschetteria contro le nostre pattuglie, quindi ritirossi prima di notte. La condotta delle nostre truppe in tutti questi scontri fu eccellente.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI

	3	4
Rendita francese 3 0[0. . .	66 90	67 55
» italiana 5 0[0 in cont.	46 80	48 10
Ferrovie Lombardo Venete	345 —	357 —
Obbligazioni » »	219 —	220 —
Ferrovie Romane	— —	45 —
Obbligazioni »	124 —	125 —
» Ferrovie Vitt. Emanuele.	134 —	137 50
» Ferrovie Meridionali .	132 50	135 —
Cambio sull' Italia . . .	9 —	— —
Credito mobiliare francese . .	155 —	160 —
Obbligaz. Regia dei Tabacchi .	390 —	390 —
Azioni » » .	547 —	555 —
Vienna. Cambio su Londra . .	— —	— —
Londra. Consolidati inglesi .	88 7[8	88 7[8

BORSA DI FIRENZE

	3		4	
Rendita italiana . .	50 90	50 80	51 40	51 20
» » fine mese	— —	— —	— —	— —

	3	4
Oro.	21 83	21 80
Londra (tre mesi)	27 35	27 30
Francia (a vista)	109 —	109 —
Prestito Nazionale. . . .	75 —	76 —
Obbligazioni Regia Tabacchi	— —	— —
Azioni » » .	592 —	— —
Banca Nazionale	2068 —	— —
Azioni Meridionali. . . .	— —	275 —
Obbligazioni »	353 —	— —
Buoni »	— —	— —
Obbligazioni Ecclesiastiche .	70 60	71 —

Spettacoli d' oggi

Teatro Tosi-Borghi. — La compagnia drammatica di A. Moro-Lin recita — *Una bolla di sapone* — commedia in 3 atti di Vittorio Bersezio, colla farsa — *Il paletot* —. Ore 8 1[2.

Teatro Meccanico. — Svariata rappresentazione data dal signor Cardinali proprietario del detto Teatro posto nella piazzetta de' Pollaiuoli. — Ore 8 1[2

AVVISI

REGNO D' ITALIA
MUNICIPIO DI FERRARA
NOTIFICAZIONE

In conformità all' art. 76 del Regolamente 28 Luglio 1861 è stato compilato il Ruolo degli utenti pesi e misure e dei diritti di Verificazione dovuti per l'Esercizio 1870.

Questo Ruolo viene ora pubblicato mediante deposito fino a tutto il 13 corrente nell' ufficio di Polizia Municipale per Ferrara e suo circondario, e per le Ville Foresi di Pontelagoscuro, S. Martino, Francolino, Denore, Vigarano Mainarda, Baura, Marrara, Quartesana e Ravalle negli Uffici dei rispettivi Delegati.

Tutti quelli che vi hanno interesse potranno esaminare il predetto Ruolo, e presentare a questo Municipio le eccezioni che crederanno loro competere accompagnate dai documenti giustificativi.

Per la presentazione di questi ricorsi è accordato un ulteriore termine di giorni 3 scadibili col giorno 16 corrente, dopo il qual termine la Giunta procederà alla discussione ed approvazione del Ruolo sopramenzionato.

Ferrara 1° Agosto 1870.

PER IL SINDACO
G. MANFREDINI

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE

Seconda Inserzione

Il Tribunale Civile di Ferrara ad istanza della signora Rosa Magrini, con sentenza 13 Maggio 1870 in pregiudizio di Rita Azzi-Jachelli, Elide Jachelli-Cavanna, e Letizia Jachelli-Rossi di Ferrara, ha ordinato la vendita di una Casa in Ferrara, Via Ripa Grande N. 3988, 3989, distinta in Mappa col N. 1672, confinante a Levante con Tonè, a Ponente colla strada Boccanale di S. Stefano, a Mezzodì colla detta strada di Ripa Grande, ed a Tramontana colle ragioni Follegati, della qual casa spetta il diretto dominio al signor avv. Vincenzo Pareschi cessionario Minzoni, e come al Bando Venale 9 Luglio corrente anno del Cancelliere del suddetto Tribunale.

La vendita avrà luogo all' Udienza del sullodato Tribunale nel giorno 16, sedici, settembre prossimo venturo alle 11, undici, antimeridiane sopra il prezzo offerto dalla attrice Magrini in L. 2310, coi patti e condizioni riferite nel Bando suindicato.

Resta aperto il giudizio di graduazione sul prezzo ricavando dalla vendita, ed ingiunto ai Creditori di insinuarsi nel termine di giorni trenta.

Ferrara 4 Agosto 1870.

AVV. LEONE MAGRINI Proc.

ESTRATO DI BANDO VENALE
PER VENDITA
Prima Inserzione

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI FA NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale ed alla pubblica udienza del giorno tredici 13 settembre prossimo venturo alle ore undici antimeridiane avrà luogo il nuovo incanto, e successivo deliberamento dell'

Infrascritto Stabile

Un corpo di terreno detto Casalino Pansecchi seminativo, alberato e vitato con casa ed altre adjacenze sovraposte, situato nella Villa di Monestirolo, confinante a Levante colle ragioni Bolognesi, a Ponente coll' argine del Po di Primaro e la Via Comunale, a tramontana con Domenico Faggioli, a mezzodì colla strada pubblica, segnato in Mappa Censuaria coi numeri 893, 895, 1325, 896 quale corpo di terreno trovasi gravato dell' usufrutto a favore di certa Giovanna Malagò ed ora di Francesco Fabbri di lei cessionario.

L' incanto si aprirà pel prezzo in aumento del sesto offerto da Giuseppe Storari ossia di lire millequindici L. 1015.

Condizione della vendita

Lo Stabile si venderà in un solo Lotto con tutti i diritti, servitù attive passive, apparenti e non apparenti, come è stato sino ad oggi posseduto dal debitore Antonio Malagò senza garanzia di sorta, pignorato ad istanza di Fabbri Francesco.

Ogni aspirante dovrà premettere in Cancelleria il deposito di Lire 250 approssimativo importo delle spese di vendita, trascrizione ed iscrizione ipotecaria da assumersi a termini dell' Art.° 2089 del Codice Civile nonchè il decimo del prezzo d' Asta in Lire 101. 50 a meno che non venga dispensato dal deposito di quest'ultima somma dal Presidente del Tribunale Civile.

Le offerte d'aumento non potranno essere minori di Lire cinque per ciascuno.

Il prezzo della vendita si pagherà dal deliberatario in un cogli interessi al cinque per cento ed anno dalla data del deliberamento, e come verrà dal Tribunale ordinato colla sentenza graduatoriale, salvo pure il diritto di trattenersi sullo stesso prezzo l' importare del suddetto usufrutto e dei diretti dominii che per avventura colpissero lo Stabile.

E come meglio dal Bande Venale, stampato, affisso, ed esistente in Cancelleria datato il 29 luglio 1870 ed alle disposizioni relative del Codice Civile vigente.

BORSATTI Sost.° TASSO

GIUSEPPE BRESCIANI *Tipografo Proprietario Gerente.*